Disney
Paper Dante
La prima
Storia Illustrata Disney
che omaggia il Sommo Poeta
NOVITÀ
MARZO
2021
GIRO 2
GIUNTI

NOVITÀ

La prima storia illustrata Disney completamente made in Italy, con i personaggi più amati, protagonisti di un'avventura inedita che celebra il genio di Dante nell'anniversario dei 700 anni dalla sua morte.

LA STORIA

Firenze, intorno al 1275.

Fa un caldo d'*Inferno* e Alighiero degli Alighieri *(Zio Paperone)* decide di partire per la villa di Camerata, in collina. Prima, però, deve trovare il piccolo PaperDante *(Paperino)* che si nasconde sempre da qualche parte a sognare…

Quando i due arrivano nei pressi del monte Ceceri, il giovane fantasticatore finisce in una grotta piena di rumori. Ci entra e, coraggioso e pasticcione, con un filo d'erba come spada, affronta quel viaggio nelle tenebre da cui uscirà solo grazie al canto di colei che gli fa perdere la bussola, eppure lo guida e lo guiderà per sempre: PaperBice *(Paperina)*.

Quella di PaperBice è un'immagine che rimarrà impressa nella sua memoria e che, in questa sorta di *prequel* dell'opera dantesca, ci siamo immaginati lo ispirerà, anni dopo, per la Divina Commedia.

Dantedì
25 MARZO 2020

Il prossimo 25 marzo si terrà il Dantedì, un'importante celebrazione dei 700 anni dalla morte del Sommo Poeta, che si snoderà lungo la via Emilia, passando per Ravenna, dove Dante trascorse i suoi ultimi giorni, e Firenze, culla della cultura e per l'occasione capofila delle relative iniziative.

Paura mi colse, timore mi afferrò
quel tocco leggero m'avea sconvolto
di tanta paura dirvi non so!

Tutto il coraggio ormai mi era tolto
tremavan le mani, tremava anche il petto
mi scorrevano lagrime calde sul volto!

Silenzio. Poi, un battito d'ali. Quel battito che gli era sembrato di sentire all'ingresso della grotta.

Con prudenza avvicinò una mano alla testa, per scoprire se almeno il suo amico grillo fosse rimasto al suo posto. C'era, e fece un cri piccino, come se anche lui avesse paura. Questo diede a Dante un po' di sicurezza. Non doveva proteggere solo se stesso, pensò, ma quella creaturina indifesa.

Cercò tentoni per terra, trovò una grossa pietra e la strinse, come per prendere da quella roccia la sua forza.

"Chi c'è?" chiese prima con una vocina rotta. Poi più forte. "CHI C'È?"

E, nel farlo, picchiò la pietra a terra, e nel picchiarla ne venne una scintilla, un piccolo lampo che illuminò la sua mano e poco più. Era un nulla, in quel buio, ma un nulla di luce.

"... Continuò così, picchiando e gridando..."

Erano ali di drago, quelle che sentiva! Ebbene, il drago doveva sapere che anche lui aveva un po' di fuoco.

Qualcosa lo sfiorò, e Dante si mosse in avanti.

Continuò così, picchiando e gridando, muovendosi nell'oscurità, facendo lampeggiare di tanto in tanto quella sua minuscola fiamma, mentre il grillo taceva. Poi, uno spavento ancora più grande: mentre cercava di picchiare ancora una volta la pietra a terra, trovò il vuoto e il sasso gli sfuggì, cadde e fece un tonfo lontano. C'era un vuoto, proprio davanti a lui!

E intorno, subito un rumore di ali, ali su ali!

"MOSTRI, MOSTRATEVI!" gridò con tutta la forza che aveva. E gli rispose soltanto l'eco: "vi... vi... vi..."

Era chiaro che si trovava in una grande stanza di quella grotta, piena di creature alate, che volteggiavano ovunque. Pipistrelli! Ecco che cosa aveva accarezzato il suo volto, svegliandolo.

Meglio dei draghi, sicuro.

Ma Dante si sentì lo stesso perduto. Al buio, circondato da pipistrelli, senza scampo. Finché...

CURIOSITÀ:
La data simbolica del 25 marzo è da molti riconosciuta come l'inizio del viaggio nell'Aldilà della Divina Commedia.

©Disney

È fu tutto un volo: i pipistrelli che
frullavano via, inoltrandosi nel buio della grotta.
E il cuore di Dante, che iniziò a salire verso le nuvole,
perché adesso nella luce intravedeva il volto di Beatrice.
"Attento!" esclamò lei. "Lo vedi? Hai un gran buco,
davanti a te!"
Era lì che era caduta la pietra, poco prima,
e lui si sentì gelare, pensando che avrebbe potuto
cadere dentro. Con attenzione ci girò intorno
e raggiunse lo spiraglio di luce. Beatrice,
sporgendosi e tendendo le braccia affinò
le mani di Dante e tirò.

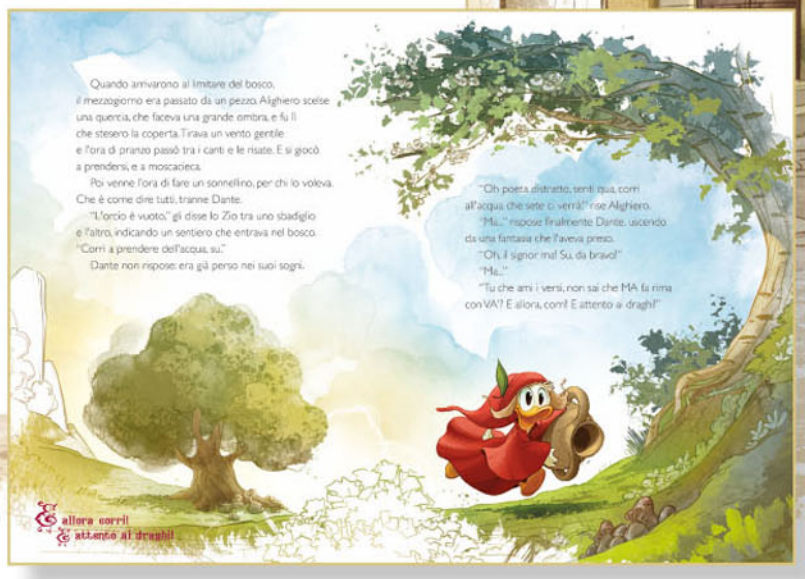
Subito Dante uscì al sole, e con lui il grillo,
che saltò subito tra l'erba.
"Grazie tante!" disse Beatrice con un sorriso
impertinente, visto che Dante se ne stava zitto a
guardarla, tutto rosso in viso.
"Oh, scusami..." riuscì a spiccicare lui. "Si grazie,
un mondo di grazie per avermi tirato fuori. Se non fosse
stato per te..."
"Ma come sei finito là dentro?" gli chiese lei.
"Sono arrivato davanti a una grande grotta, e mi è
sembrato di sentire qualcosa. Prima dei sussurri.
Poi un rumorino, un grattare. Poi un rumore di ali.
Era come... come..."
"Come se la grotta volesse dirti qualcosa!"
"Ecco, sì! Poi ho capito che era il vento a sussurrare,
e il grillo a fare on. E anche l'eco della grotta, alla fine, ha
voluto parlare! Ho anche sognato, sai? Ho sognato
che la grotta fosse una bocca enorme, che parlava,
ma io non capivo."
"E che altro?"
"Ho sentito delle risate. E un canto nel buio!"
"Certo che hai una bella fantasia!" rise Beatrice.
E a quel suono Dante, sussultò: era la risata che
aveva udito nella grotta.
"Ma allora... en tu!"

"Ma come sei finito là dentro?" gli chiese lei.

Bologna sapeva che Dante conosceva Beatrice,
che tutti chiamavano Bice. L'aveva vista un giorno,
per le vie di Firenze, a nove anni. E quello che non
si spiega, l'amore, era scoppiato. Dante si era invaghito
di lei, aveva cominciato a sospirare tanto che Alighieri,
per scherzare, la chiamava Zefiro, come il vento.
E, se non fosse stato per Fosco, che lo accompagnava
per le strade della città e lo riportava a casa quando
era l'ora, per essere così distratto si sarebbe perso
chissà quante volte.
Era un amore bambino, fatto di sogni.
Ma era profondo. Era forse passato un anno
da quel giorno, ma niente era cambiato.
"Che ci fai laggiù?" gli chiese Beatrice.
"Sono entrato... da non so più dove.
Poi, nell'oscurità, mi sono perso."
"Aspetta, faccio più luce."
Beatrice spezzò qualche ramoscello,
scostò un ciuffo d'erba e il sole entrò
con più forza nella grotta, spaventando i pipistrelli.

Aspetta, faccio più luce.

Questa villa, a Firenze,
in Giunti Editore
la si conosce bene!



Insieme a PaperDante, questo volume include le due storie a fumetti in chiave parodistica della Divina Commedia: L'Inferno di Topolino (di Guido Martina e Angelo Bioletto) e L'Inferno di Paperino (scritto e disegnato da Giulio Chierchini, con la collaborazione di Massimo Marconi). L'Inferno di Topolino, pubblicato su Topolino nel 1949, è la prima parodia italiana che inaugurò questo genere in tutto il mondo.

NOVITÀ

€ 12,00

W04731

ISBN-13: 978-88-522-3797-3
9 788852 237973

Collana:
LETTERATURA A FUMETTI

Dati tecnici:

COPERTINA cartonata con trancia metallizzata

FORMATO 17,8 x 24,8 cm

PAGINE 192 pagine: 48 pagine circa illustrato
+ Inferno di Topolino di Guido Martina
+ Inferno di Paperino di Giulio Chierchini

DISPONIBILE DAL 17 MARZO 2021

ESPOSITORE DA TERRA
TOTALE 14 COPIE

WE0091

MATERIALE GRAFICO NON DEFINITIVO

GIUNTI

Via Bolognese, 165 • 50139 Firenze
• Tel. 055 50621 I Fax 055 5062298
SERVIZIO CLIENTI: tel. 055 5062382
• Fax 055 5062319 • www.giunti.it

9000000005198

WC0518

©Disney